

ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA
ISTITUTO CULTURALE GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTO - D.P.R. 236 DEL 28/03/1972
SEDE IN ROMA, VIA G.A. GUATTANI 20
RELAZIONE DI MISSIONE PER
L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2024

Premessa

Signori Associati,

la presente Relazione di Missione, che risulta essere parte integrante del bilancio chiuso al 31.12.2024, costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale, di Conto Economico (Rendiconto di Gestione) e di Nota Integrativa un unico documento inscindibile, così come stabilito dalle "Linee Guida e Schemi per la redazione dei Bilanci degli Enti No Profit" emanate dall'Agenzia per il Terzo Settore ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n. 329

In particolare la Relazione di Missione ha la precipua funzione di integrare tutti gli altri documenti di Bilancio per fornire al lettore un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'Istituto e sui risultati da questo ottenuti, in una prospettiva centrata sul perseguimento della sua funzione istituzionale.

Missione ed identità dell'ente

A) Storia dell'Istituto Nazionale di Architettura e sua attuale forma giuridica

L'Istituto Nazionale di Architettura è istituto culturale senza scopo di lucro, nato nel 1959, grazie all'azione del suo fondatore Bruno Zevi.

Nel corso della sua storia si sono alternati alla Presidenza dell'Istituto nomi di grande rilievo nel panorama dell'architettura e della politica Italiana; ne ricordiamo per brevità i più eminenti, quali Emilio Battista, Ugo La Malfa, Aurelio Peccei, Paolo Savona, Paolo Baratta, Domenico De Masi, Adolfo Guzzini.

Attualmente il Presidente dell'Istituto è Andrea Margaritelli.

Nel 1972 l'Istituto Nazionale di Architettura, in considerazione del valore dell'attività culturale svolta, ha ottenuto riconoscimento istituzionale con il DPR n° 236 del 28/3/1972.

Per l'attività di ricerca nel campo della sostenibilità applicata al progetto di architettura e delle tecnologie innovative, nel 2004 l'Istituto ha ottenuto il riconoscimento di Istituto Scientifico Speciale dal Ministero dell'Università e della Ricerca e, come tale, è stato ammesso ai contributi per il funzionamento degli istituti scientifici speciali (art. 3 del D.M. 8 ottobre 1996, n. 623), di diritto è inoltre inserito nell'elenco di beneficiari del 5 per Mille.

Fanno parte dell'Istituto architetti, ingegneri, società di ingegneria, costruttori, industrie di materiali edili, operatori economici, associazioni, enti della pubblica amministrazione, personalità del mondo della cultura.

L'Istituto Nazionale di Architettura ha organizzato negli oltre 65 anni di storia più di 3.500 dibattiti, tavole rotonde, convegni e conferenze su problemi di edilizia, urbanistica, pianificazione territoriale, design a cui hanno partecipato illustri studiosi e professionisti italiani e stranieri, esponenti dell'industria, della finanza, della pubblica amministrazione; ha allestito numerosissime mostre sui più importanti protagonisti dell'architettura del '900.

L'IN/ARCH vanta inoltre una grande esperienza nell'organizzazione di Concorsi di architettura, sia promossi direttamente dall'Istituto sia per conto di molte amministrazioni pubbliche ed enti privati (Comune di Roma, Comune di Milano, Comune di Catania, Soprintendenza di Napoli,

Regione Abruzzo, Gruppo Immobiliare IMMOBILFIN ecc.), e ha collaborato attivamente con la rete di concorsi europei per giovani progettisti denominata “Europan” ed è socio fondatore della Associazione European Italia.

Con il patrocinio del Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto convegni a carattere nazionale che hanno inciso profondamente sugli orientamenti generali della politica edilizia italiana.

Ha collaborato con il Ministero degli Affari Esteri e con il CER-Ministero dei Lavori Pubblici. Nella sua storia ha collaborato in varie manifestazioni anche con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, della Ricerca Scientifica, dell'Industria e della Pubblica Istruzione, con Amministrazioni regionali, provinciali e comunali di tutta Italia, enti pubblici e privati, quali l'ANCE, l'ITALSTAT, l'INA-CASA e la GesCal, l'ISES, l'ANIACAP, l'ENEA, L'Associazione EUROSPAN, l'UNI, il CONI, la TRIENNALE di Milano, Facoltà di Architettura e Ingegneria ed altri.

Tra le attività degli ultimi 20 anni:

- La partecipazione alla 14. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia 2014 con l'Evento/Mostra: Agibile e bella Architetture di qualità per la qualità delle scuole insieme al MiBACT e al MIUR.
- La missione internazionale del 2016 a Cuba con MiSE e MAE in quanto IN/ARCH coinvolto insieme a FederlegnoArredo e Assorestauo nella creazione del Centro tecnologico Italo cubano in materia di architettura, restauro e design.
- Il progetto di ricerca-intervento partecipata sugli spazi delle carceri.
- Le linee guida dell'architettura degli anni futuri, emerse nel corso del congresso del 2018, con il tema “Resistenza accoglienza e resilienza: una via italiana all'innovazione.”
- Dal 2020 gli storici Premi IN/Arch assumono la denominazione *Premi IN/ARCHITETTURA in partnership con Ance*, assegnando le targhe all'opera, quale esito di un processo complesso che coinvolge committenti, progettisti e imprese.
- Abbiamo fatto tesoro dei risultati e dell'esperienza del primo “Forum internazionale su architettura e design per il futuro Green Table” in partnership con la Fondazione Guglielmo Giordano, svoltosi a Perugia nel 2021, per immaginare un progetto di ancor più ampio respiro “SEED Design Actions for the future” che si è aggiudicato il Bando Festival Architettura del Ministero della cultura, realizzato a Perugia e ad Assisi nel 2023 proseguendo l'anno successivo.
- *Architettura, Europa, Ambienti di vita* è il programma per la cooperazione euro-comunitaria sulla cultura del progetto, che sta attivando relazioni internazionali con ministeri, consolati, istituti di cultura, municipalità, associazioni.
- La Proposta di “Codice europeo di progettazione per la qualità degli ambienti di vita” e l'impegno a sostegno di una Legge per l'Architettura.
- Abbiamo posto un grande impegno nell'organizzazione di un importante concorso internazionale di progettazione: *L'Agrivoltaico per l'Arca di Noè* che ha affrontato la grande sfida di coniugare la progettazione di un sistema agrivoltaico con la produzione di cibo, in un contesto paesaggistico di pregio. Il Concorso è stato aggiudicato.
- L'affiancamento alle pubbliche amministrazioni sui temi dell'Agenda urbana.
- La realizzazione in Sicilia del progetto di ricerca annuale “Paesaggi aperti per l'empowerment delle comunità” bando FRES 2021-2022 del MUR.
- L'attività di coordinamento e curatela scientifica della rivista di architettura “L'industria delle costruzioni”

B) Finalità istituzionali dell'Istituto ed ambito territoriale di riferimento

Impegno statutario dell'Istituto Nazionale di Architettura è quello di promuovere e coordinare gli studi sull'architettura, valorizzarne i principi e favorirne l'applicazione mediante l'incontro delle forze economiche e culturali del Paese che partecipano al processo edilizio per sollecitare l'interesse della collettività, cui è destinata la produzione architettonica.

Nel corso di oltre 65 anni di attività, l'Istituto ha proseguito la propria opera dando vita a innumerevoli momenti di elevato livello scientifico e accreditandosi come autorevole istituzione culturale di riferimento per l'intera area disciplinare a livello nazionale ed internazionale.

C) Compagine Sociale, Sistema di Governo, risorse umane impiegate

Organo di Governo dell'Istituto è il Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea dei soci ogni 3 anni.

Il Consiglio Direttivo nomina il Presidente che ha la legale rappresentanza, i due Vicepresidenti, il Tesoriere e il Segretario Generale, oltre al Coordinatore di segreteria.

Le attività sono organizzate a livello nazionale dalla Segreteria Nazionale, guidata dal Coordinatore con i suoi collaboratori e professionisti esterni, competenti su specifiche materie a seconda dei temi affrontati, e a livello territoriale dalle Segreterie delle singole sezioni IN/Arch regionali. Collaborano inoltre alle attività anche a titolo gratuito i soci dell'Istituto.

D) Valori e Principi che qualificano le finalità dell'Istituto

Con la Biennale di Venezia e la Triennale di Milano, l'IN/ARCH è una delle poche realtà italiane impegnate in un'azione di diffusione della cultura architettonica.

L'Istituto Nazionale di Architettura, attraverso le sue Territoriali presenti in quasi tutte le regioni, ha organizzato negli anni momenti di confronto importanti sui territori in tema di Innovazioni e politiche per la valorizzazione dei territori che hanno visto la partecipazione e il coinvolgimento di amministratori pubblici, mondo produttivo, esperti e stakeholder sul tema dell'innovazione come motore di sviluppo economico, sociale e culturale dei territori.

A partire dal giorno della tragedia che ha colpito Genova con il crollo del Viadotto Morandi (14 agosto 2018), l'Istituto Nazionale di Architettura ha lavorato affinché venisse presa in considerazione, oltre a quella della demolizione/ricostruzione, anche una soluzione di restauro/reintegrazione del Viadotto Morandi; scelta questa operata non per partito preso, ma per poter valutare seriamente quale fosse la strada più conveniente – oltrechè culturalmente più rigorosa – per fuoriuscire dal collasso del sistema della mobilità nel quale Genova è precipitata a seguito del crollo del ponte sul Polcevera.

L'Istituto promuove inoltre un'azione incessante di sensibilizzazione sul tema della promozione dei concorsi di progettazione quale strumento di confronto per scelte consapevoli. Vanta una lunga esperienza nell'organizzazione di Concorsi internazionali di architettura, nella promozione dei Premi Nazionali di Architettura, dal 2005 promossi nella formula congiunta con Ance per offrire un contributo culturale per il rilancio del settore delle costruzioni e nella partecipazione a Bandi pubblici.

E) Scelte strategiche e comportamenti operativi adottati nel perseguimento delle finalità dell'Istituto

Un progetto di ripresa economica non può che rinascere dal **binomio cultura ed economia**. Un sistema in cui cultura e manifattura si innestano reciprocamente affinché l'economia della cultura possa produrre quei moltiplicatori del valore che gli consentono di fungere da volano anche per il resto del sistema produttivo.

Temi sui quali l'Istituto è fortemente impegnato:

- Il ruolo sempre più strategico della **cultura del progetto** nel processo di sviluppo della città contemporanea: progettazione integrata, che non può più limitarsi alla visione strettamente architettonica o urbanistica, ma deve necessariamente abbracciare ambiti sempre più larghi e correlati: quelli che vanno dall'ecologia, medicina, scienze agrarie e botaniche, ingegneria dei trasporti, automazioni, fino alla comunicazione.
- La proposta di un Codice europeo finalizzato alla qualità degli ambienti di vita.
- Il sostegno ad una Legge per la qualità dell'architettura.
- Una forte attenzione sul ruolo sempre più strategico destinato ad essere assunto dalle **infrastrutture**, su diversa scala; per evitare che la tendenza alla concentrazione nelle città porti ad implosione occorre garantire, specie in un Paese con la specifica natura fisica, storica e culturale dell'Italia, il funzionamento, oltre che delle aree metropolitane anche delle cosiddette città diffuse o reticolari, oltre che dei territori interni.
- La convinzione dell'importanza di un progetto di rigenerazione trasversale per il Paese: sia le coste che le aree interne rappresentano risorse vitali, determinati per l'economia, la coesione territoriale, il turismo, l'equilibrio dell'ambiente. Le risorse e i progetti del Recovery Plan rappresentano una occasione unica per proporre una lettura integrata del territorio e programmi di rigenerazione per così dire *trasversali*, da costa a costa passando per le aree interne

Attività Istituzionali dell'Istituto

A) *Bisogni rispetto ai quali l'Istituto interviene e soggetti destinatari*

L'Istituto Nazionale di Architettura avverte la necessità di riproporre alle forze politiche e imprenditoriali momenti di confronto allargati, mirati a delineare un percorso di sviluppo originale e concreto per il nostro Paese.

Un percorso che sappia leggere nella permanenza del carattere policentrico e diffuso del nostro sistema produttivo e insediativo non un ritardo ma un modello alternativo, capace confrontarsi da pari a pari con quello delle megalopoli.

Tale prospettiva richiede l'adozione di politiche di governo e di trasformazione del territorio di lunga durata, caratterizzata da scelte coraggiose sostenute da investimenti pubblici importanti sul piano delle reti infrastrutturali della mobilità, della banda ultralarga e della connettività diffusa, della gestione dei servizi, del trattamento dei rifiuti, delle strutture amministrative di governo dei territori e, non da ultimo, delle politiche del lavoro. Per questo ci sembra che il richiamo ai distretti produttivi del Made in Italy e al pensiero Olivettiano possa costituire un utile riferimento per riportare al centro del dibattito la qualità e la dignità del lavoro come cardine dello sviluppo e dell'accoglienza. Mai come oggi il tema delle reti infrastrutturali torna ad essere centrale: non solo per sostenere le trasformazioni indotte dalla globalizzazione, con la sua domanda di interconnessione, ma anche per orientare le politiche di difesa del territorio e di rigenerazione urbana.

B) *Obiettivi, strategie e programmi di intervento*

L'architettura, come è sempre avvenuto nella nostra storia, non può non svolgere un ruolo decisivo in un percorso di ripresa del nostro Paese: la rappresentazione architettonica dei luoghi di lavoro e di direzione è stata fondamentale per le imprese che, anche grazie all'impegno nella configurazione degli spazi di lavoro e di amministrazione, hanno saputo sferrare una sfida sui mercati internazionali all'insegna della qualità globale. Altrettanto deve avvenire nel sistema

Paese per la rigenerazione delle città, dei territori, delle reti infrastrutturali e ambientali, in modo da avviare quella “Quarta Stagione dell’architettura del Made in Italy” che l’IN/ARCH ha proposto nel 2012, attraverso cui coniugare innovazione, benessere, bellezza e giustizia.

Una prospettiva nella quale il ruolo dell’architettura deve essere radicalmente ripensato, perché possa essere all’altezza dei compiti che l’attendono.

Le costruzioni non possono più essere considerate le uniche protagoniste della produzione edilizia architettonica. Flessibilità e processualità devono essere alla base di una nuova strategia, in grado di ripensare la nozione di tessuto insediativo come continua addizione, ed aprirsi ad una pianificazione dello spazio vuoto inedificato, intendendolo come risorsa e infrastruttura ambientale per l’adattamento climatico e la rigenerazione della città.

Per attuare ciò va riportato al centro del processo **la responsabilità della scelta progettuale**, alle diverse scale. Oggi il progetto architettonico è completamente deresponsabilizzato, marginalizzato nel rapporto coi processi di modificazione del territorio.

Solo attraverso una nuova, rinvigorita, domanda di progetto, sarà possibile avviare quel processo di “ri-civilizzazione” dell’urbano.

In piena crisi pandemica l’Istituto ha elaborato “8 punti per la ripartenza del Paese”:

- **Creatività progettuale**
- **Modo di produzione italiano**
- Contrasto ai “grandi assembramenti” edilizi che hanno condotto alle megalopoli, a favore di un **habitat policentrico e complesso**.
- **Rigenerazione urbana**
- **Grande piano di edilizia popolare** pubblica per un nuovo welfare abitativo.
- Rinnovata **alleanza con la natura** attraverso l’introduzione di modelli produttivi integrati.
- **Riorganizzazione della professione**
- **Collaborazione con le Università** per un percorso formativo capace di ospitare tanto l’introduzione massiccia di “smart working” nel lavoro professionale, che la pandemia in corso ha evidenziato come indifferibile, quanto la necessità di **sistemi edilizi mobili, provvisori, flessibili** che l’emergenza Coronavirus ha portato alla luce e che dovranno probabilmente caratterizzare l’industria delle costruzioni ben oltre tale emergenza, per poter affrontare i continui cambiamenti che la realtà contemporanea produce a ritmo sempre più sostenuto.

C) **Risultati raggiunti**

Per cercare di avanzare nella direzione sopra descritta l’IN/ARCH organizza tavoli di discussione e confronto, documenti programmatici aperti a tutti i soggetti – politici, industriali, finanziari, culturali - a diverso titolo interessati a una prospettiva di sviluppo capace di coniugare l’innovazione con i “caratteri originari” del nostro Paese.

Grazie alla sua incessante attività l’Istituto si conferma punto di riferimento intorno al quale far gravitare, in modo non settoriale, il dibattito sull’architettura e le trasformazioni delle città e dell’ambiente, un laboratorio di proposte per la cultura del progetto con l’obiettivo di allargare, diffondere e promuovere la qualità architettonica.

L’Istituto ha individuato nel rapporto Rigenerazione urbana/nodi infrastrutturali un tema strategico capace di intercettare l’attenzione delle imprese, della politica e della progettazione. Il ruolo statutario di tavolo permanente degli attori del processo edilizio vede la sua attuazione nei momenti di confronto a livello nazionale e regionale, da cui scaturiscono azioni concrete di intervento.

I Premi IN/ARCHITETTURA promossi con Ance e in collaborazione con Archilovers, sulla scia della lunga tradizione dei premi IN/Arch, raccontano gli esiti virtuosi di un rapporto positivo tra impresa e mondo della progettazione; un rapporto in grado di generare qualità nelle trasformazioni del territorio.

Rilanciare, anche attraverso i Premi, la necessità di un rinnovato rapporto tra cultura ed economia vuol essere anche un modo per indicare una prospettiva nel percorso di rilancio del Paese dopo la terribile crisi sanitaria, economica e sociale che stiamo vivendo.

Dopo un capillare monitoraggio della produzione architettonica del nostro Paese negli ultimi 5 anni (oltre 1200 le opere candidate nelle 20 Regioni) le giurie dei Premi sono state chiamate a selezionare le migliori opere di architettura intese come esito di un processo complesso che coinvolge tutti i passaggi della filiera produttiva: domanda, esigenze, programma, norme, risorse, progetto, realizzazione, controllo, gestione, manutenzione.

Le opere vincitrici dei Premi IN/ARCHITETTURA stanno a dimostrare che si può costruire senza rovinare le città, che è possibile preservare il patrimonio storico architettonico delle nostre città senza vietare le costruzioni.

Rendiconto di Missione

In questa sezione della Relazione di Missione vengono riclassificati per macroaree di intervento lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico (Rendiconto di Gestione); più specificamente:

A) allo Stato Patrimoniale, redatto secondo le disposizioni di cui all'Art. 2424 Cod. Civ, vengono apportate tutte quelle modifiche espositive necessarie a poter evidenziare le peculiarità che contraddistinguono la struttura patrimoniale dell'Istituto, al fine di poter evidenziare:

- il Patrimonio Libero dell'Istituto, costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso, dai risultati gestionali dei precedenti esercizi e dalle riserve statutarie;
- Il Fondo di Dotazione dell'Istituto, che in base alle indicazioni statutarie è posta vincolata;
- il Patrimonio Vincolato dell'Istituto, composto da tutti quegli altri fondi che hanno una finalità specifica per scelte operate da terze parti donatrici o da organi Istituzionali.

B) al Conto Economico (Rendiconto di Gestione), redatto secondo le disposizioni di cui all'art. 2425 Cod. Civ., vengono apportate tutte quelle modifiche espositive necessarie a poter evidenziare le "aree gestionali" rispetto alle quali sono state acquisite ed impiegate le varie risorse dell'Istituto; tali "aree gestionali" sono suddivise in :

- Attività Tipica;
- Attività Promozionale e di Raccolta Fondi;
- Attività Accessorie;
- Attività di Gestione Finanziaria;
- Attività Straordinarie;
- Attività di Supporto Generale

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

2024

2023

A) Crediti verso Associati per versamento quote	--	--
B) Immobilizzazioni		
I – Immobilizzazioni Immateriali	--	--
II – Immobilizzazioni Materiali	61	184
III – Immobilizzazioni Finanziarie	--	--
Totale Immobilizzazioni (B)	--	--
C) Attivo Circolante		
I – Rimanenze	--	--
II – Crediti	47.688	7.152
III – Attività Finanziarie non immobilizzate	--	--
IV – Disponibilità Liquide	38.929	73.980
Totale Attivo Circolante (C)	86.617	81.047
D) Ratei e Risconti	--	--
TOTALE ATTIVO	86.678	81.231

PASSIVO	2024	2023
A) Patrimonio netto		
I – Patrimonio Libero	8.034	5.312
II – Fondo di Dotazione	2.582	2.582
III – Patrimonio Vincolato	--	--
Totale Patrimonio netto (A)	10.616	7.894
B) Fondi per rischi ed oneri	30.000	38.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	--	--
D) Debiti	46.062	25.337
E) Ratei e Risconti	--	10.000
TOTALE PASSIVO	86.678	81.231

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI	2024	PROVENTI	2024
--------------	-------------	-----------------	-------------

1) Da Attività Tipiche	
1.1 Acquisti	1.952
1.2 Servizi	241.300
1.3 Godimento enti di terzi	33.167
1.4 Personale	--
1.5 Amm.ti e Accanton.ti	123
1.6 Oneri diversi di gestione	1.994
2) Promozionali e Raccolta fondi	
3) Da Attività accessorie	
3.1 Acquisti	--
3.2 Servizi	--
3.3 Godimento enti di terzi	--
3.4 Personale	--
3.5 Ammortamenti	--
3.6 Oneri diversi di gestione	--
4) Oneri Finanziari e Patrimoniali	
4.1 Da Rapporti Bancari	164
4.2 Da Prestiti	--
4.3 Da Patrimonio Edilizio	--
4.4 Da Altri Beni Patrimoniali	--
5) Oneri Straordinari	
5.1 Da Attività Finanziaria	--
5.2 Da Attività Immobiliare	--
5.3 Da Altre Attività	40
6) Oneri di supporto Generale	
6.1 Acquisti	--
6.2 Servizi	--
6.3 Godimento enti di terzi	--
6.4 Personale	--
6.5 Ammortamenti	--
6.6 Altri Oneri	2.770
Risultato di Gestione Positivo	2.723

1) Da Attività Tipiche	
1.1 Da Contributi su Progetti	61.968
1.2 Da Enti Pubblici	120.998
1.3 Da Soci ed Associati	16.210
1.4 Da non soci	81.035
1.5 Altri	4.022
2) Promozionali e Raccolta Fondi	
3) Da Attività Accessorie	
3.1 Da Gestioni Commerciali	--
3.2 Da Contratti con Enti Pubblici	--
3.3 Da Soci ed Associati	--
3.4 Da non soci	--
3.5 Altri	--
4) Proventi Finanziari e Patrimoniali	
4.1 Da Rapporti Bancari	--
4.2 Da Altri Investimenti Finanziari	--
4.3 Da Patrimonio Edilizio	--
4.4 Da Altri Beni Patrimoniali	--
5) Proventi Straordinari	
5.1 Da Attività Finanziaria	--
5.2 Da Attività Immobiliare	--
5.3 Da Altre Attività	--
Risultato di Gestione Negativo	--

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Andrea Margaritelli

